

DUCHI DI VALENTINOIS

CESARE BORGIA.

L'anno 1498 il re Luigi XII trar volendo al suo partito papa Alessandro VI, di cui avea bisogno per eseguire i suoi progetti sull'Italia, diede con lettere patenti del mese di agosto le contee di Valentinois e di Diois a CESARE BORGIA, figlio naturale di quel pontefice, e nel susseguente ottobre eresse in ducato la prima di quelle due contee; aggiungendo a queste liberalità una compagnia di cento lance delle sue ordinanze che donò a Cesare in un colla mano di Carlotta figlia di Alaino sire d'Albert; e finalmente con privilegio che non avea avuto esempio, adottò il nuovo duca di Valentinois con lettere patenti del mese di 1499 *al nome ed armi di Francia* colla facoltà di usarne in tutti i suoi atti. Non si può rinvenire dallo stupore allorchè si considera in qual uomo avea Luigi locati tanti favori. Cesare Borgia nel 1493 creato cardinale rinunziò alla porpora; e sostenuto dalle armi di Francia pose in trambusto tutta Italia. Il papa, suo padre, volendo dargli la Romagna, avea a conquistare la città di Faenza posseduta da Astorre di Manfredi, giovine di diciassette anni che era adorato dai suoi sudditi. Cesare la strinse d'assedio e la chiuse d'ogni parte in guisa che gli abitanti perduta ogni speranza di soccorsi capitolarono il 26 aprile 1501. Le condizioni del trattato erano che Astorre conserverebbe la vita, la libertà e l'onore col godimento dei suoi beni allodiali e la città sarebbe garantita dal saccheggio. Cesare mantenne la parola sull'ultimo articolo, ma tostochè ebbe in suo potere lo sciagurato Astorre, lo mandò prigioniero con uno de' suoi fratelli naturali a Roma ove furono entrambi fatti secretamente morire. Dopo ciò non fu difficile al duca di Valentinois ottenere dal papa l'investitura della Romagna a titolo di ducato. Egli tolse poscia a Jacopo di Appiano la terra di Piombino; l'anno dopo a Guido Ubaldo il ducato di Urbi-